

PESTE SUINA Nuovi casi in Lazio e Liguria



Cinghiali La protesta organizzata dalla Coldiretti nazionale a Roma

Coldiretti in piazza «Pericolo cinghiali Vanno abbattuti»

Protesta a Roma per chiedere un piano immediato di riduzione

●● La peste suina africana non cessa di diffondersi. In questi giorni, infatti, sono stati riscontrati nuovi casi di contagio sia nel Lazio sia in Liguria. Per questo, affermando che a causa della malattia sono a rischio 20 miliardi di euro in salumi e decine di migliaia di posti di lavoro, la Coldiretti nazionale ha organizzato a Roma una manifestazione alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti di alcune produzioni di pregio venete, che vengono realizzate utilizzando carne di maiale. Dal Prosciutto veneto Dop, che ha fra i suoi protagonisti due aziende del Colognese, al cotechino, alla Sopressa vicentina.

Aziende agroalimentari, allevatori e agricoltori affermano che l'unico modo per fermare la malattia consiste nel contenimento del numero dei cinghiali. La peste suina africana, che non si trasmette agli uomini ma provoca elevate mortalità in maiali e cinghiali, sinora è stata riscontrata solo in questi ultimi animali. «Essi costituiscono una vera e propria calamità, non solo perché diffondono la malattia, ma, anche perché distruggono i raccolti, aggrediscono gli altri animali e causano incidenti stradali con mor-

ti e feriti», afferma in una nota il presidente nazionale Coldiretti Ettore Prandini, per il quale «le istituzioni devono prendersi le proprie responsabilità e attuare un intervento immediato e capillare di limitazione effettiva della popolazione dei cinghiali, con abbattimenti in tutta Italia». Secondo la Coldiretti, la peste suina rischia di compromettere la sopravvivenza di 31 mila allevamenti italiani e di una filiera che, tra salami, mortadelle e prosciutti, impiega circa 100 mila persone. «Le misure fin qui adottate o ipotizzate, dalle recinzioni elettrificate a piani di sterilizzazione, non hanno portato a risultati significativi per quanto riguarda il numero dei cinghiali», precisa l'associazione.

Attualmente, in caso di ritrovamento di animali infetti, sono previsti abbattimenti cautelativi dei maiali, vincoli al trasporto di animali e limitazioni alle esportazioni, che hanno già causato la perdita da inizio anno di 20 milioni di euro al mese. La preoccupazione è che la malattia si diffonda in altre regioni, compreso il Veneto, quarto territorio per produzione in Italia, e che ha in Verona la provincia di punta. **Lu.Fi.**

Agroalimentare

**Miele, stagione positiva
Ora preoccupa la siccità**

**Coldiretti in piazza
Pericolo cinghiali
Vanno abbattuti**

VIVAIO DEL MELONE MANTOVANO IGP
Via Vobis, 4 - Viadana (Mn) - Tel. 0375 83568